

21/10/2022

Digitalizzazione delle imprese emiliano-romagnole dell'Alimentare e bevande

IMPRESE - Alla fine del II trimestre 2022 sono 5.196 le imprese dell'Alimentare e 214 delle Bevande per un totale di 5.410 imprese emiliano-romagnole, di cui oltre la metà artigiane (il 55,6%), pari a 3.010 imprese. Il peso dell'artigianato è superiore rispetto alla media nazionale del settore (55%) nelle province di Ferrara (66,7%), Rimini (63,9%), Bologna (63,1%), Ravenna (61,1%) e Forlì-Cesena (59,3%). Il più alto numero di imprese del settore si concentra nelle province di **Parma** (20,9% del totale regionale), **Modena** (18,2%) e **Bologna** (13,7%).

Alimentare e bevande: totale imprese ed artigianato nelle province emiliano-romagnole

Il trim. 2022; Impr. registrate, inc.%. Ateco 2007 div. 10-11*

Provincia	Imprese totali				Imprese artigiane				
	Alimentare (10)	Bevande (11)	Totale (10+11)	Comp.%	Alimentare (10)	Bevande (11)	Totale artigianato (10+11)	Comp.%	Inc. % artigianato su tot.
Bologna	707	32	739	13,7	463	3	466	15,5	63,1
Ferrara	356	10	366	6,8	241	3	244	8,1	66,7
Forlì-Cesena	432	10	442	8,2	259	3	262	8,7	59,3
Modena	938	46	984	18,2	486	7	493	16,4	50,1
Parma	1.109	24	1.133	20,9	549	7	556	18,5	49,1
Piacenza	318	23	341	6,3	166	5	171	5,7	50,1
Ravenna	395	24	419	7,7	254	2	256	8,5	61,1
Reggio Emilia	624	30	654	12,1	347	3	350	11,6	53,5
Rimini	317	15	332	6,1	207	5	212	7,0	63,9
Emilia-Romagna	5.196	214	5.410	100,0	2.972	38	3.010	100,0	55,6

*Non sono presenti sul territorio imprese della div.12 – Industria del tabacco.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere

INVESTIMENTI - In Emilia-Romagna più di due imprese su tre (il 70,5%) delle Industrie alimentari e delle bevande con dipendenti hanno effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2021. Un risultato inferiore al 75,6% dell'Industria (che comprende manifatturiero e costruzioni) e al di sotto di tutti gli altri settori manifatturieri eccetto quello del Legno e mobili e della Moda.

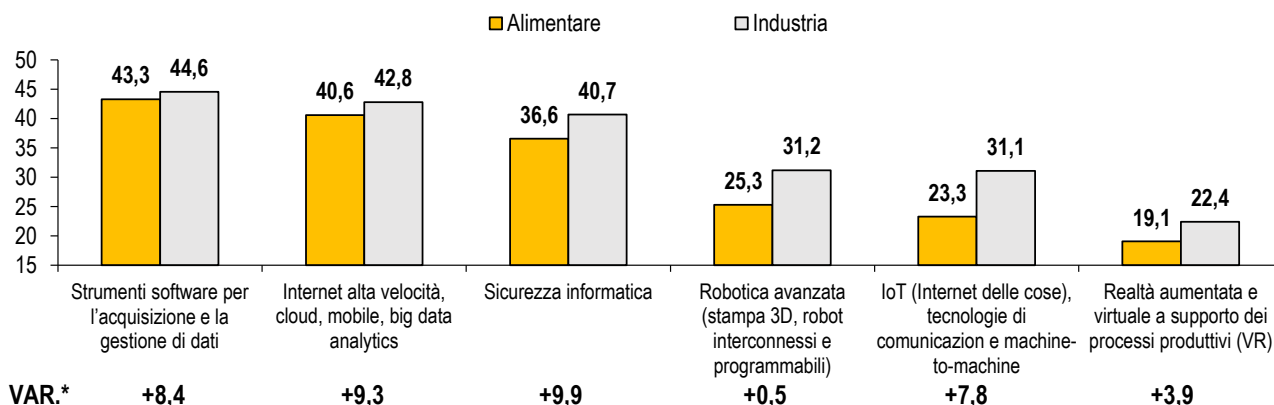
Rispetto al periodo 2016-2020 aumenta in regione la quota di imprese dell'Alimentare che investono nella trasformazione digitale (+3,1 punti), in modo più marcato rispetto al totale Industria (+1,3 punti).

I principali aspetti tecnologici in cui investono sono **strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati** (43,3%), **Internet ad alta velocità, cloud, mobile e big data analytics** (40,6%) e **sicurezza informatica** (36,6%). Tuttavia in ciascun aspetto tecnologico la diffusione rimane inferiore rispetto alla restante Industria.

Il ritardo tecnologico del settore alimentare persiste nonostante la rapida crescita degli investimenti che si può osservare tra il periodo 2016-2020 e il 2021, che vede un incremento di +9,9 punti nella diffusione di investimenti in sicurezza informatica (da 26,7% a 36,6%) e +9,3 punti nella diffusione di Internet ad alta velocità, cloud, mobile e big data analytics (da 31,3% a 40,6%).

Investimenti in aspetti tecnologici delle imprese dell'Alimentare e bevande in Emilia-R.

Anno 2021, % imp. con investim. con grado importanza medio-alto per lo svolgim. della propria attività e var. su periodo 2016-2020



* Variazione in punti percentuali tra quota investimenti nel periodo 2016-2020 e 2021 delle imprese dell'Alimentare.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

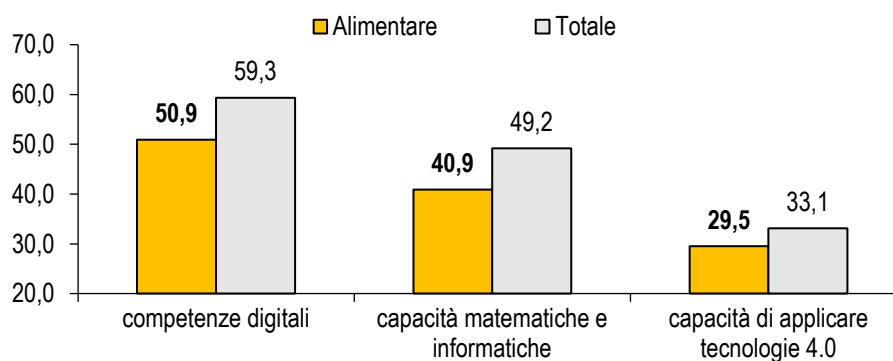
COMPETENZE E FORMAZIONE - Gli investimenti effettuati dalle imprese nei vari ambiti della trasformazione digitale hanno un impatto sul **capitale umano**. Il 29,9% delle imprese del settore che hanno effettuato investimenti ha fatto formazione per adeguare le competenze del personale già presente in azienda alle nuove tecnologie (è il 34,2% nell'Industria), il 10,4% ha attivato servizi di consulenza e il 5,3% ha reclutato nuovo personale con competenze adeguate.

Il 27,7% delle imprese del settore nel 2021 ha effettuato **formazione con corsi** (rispetto alla media del 30,1% nell'Industria), ma quanto effettuato è in larga parte dedicato all'ambito della digitalizzazione (vi si dedica il 29,7% delle imprese dell'Alimentare, contro il 22,4% dell'Industria).

Tra le **competenze richieste** alle nuove entrate previste dalle imprese del settore, nel 50,9% dei casi sono comprese le **competenze digitali**, quota in aumento di 12 punti rispetto al 2017 benché al di sotto del 59,3% richiesto dal totale imprese; al 40,9% delle entrate vengono richieste **capacità matematiche e informatiche**, in calo di 2,3 punti rispetto al 2017 e inferiore al 49,2% richiesto dal totale imprese; ed infine al 29,5% delle entrate vengono richieste **capacità di applicare tecnologie 4.0**, quota in aumento di 11,3 punti rispetto al 2017 e inferiore al 33,1% richiesto dal totale imprese.

E-skills richieste dalle imprese dell'Alimentare e bevande in Emilia-Romagna

Anno 2021, quota % per cui sono previste competenze su totale entrate previste



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La **difficoltà di reperimento** prevista dalle imprese del settore nell'ultimo anno è del 24,6%, in crescita di 8,8 punti rispetto al 2017 anche se inferiore al 36,3% rilevato dal totale imprese. Al crescere del livello di competenze richiesto cresce la difficoltà di reperimento: è del 38,4% tra le entrate con capacità di applicare tecnologie 4.0, del 32,1% con capacità matematiche e informatiche e 30,6% con competenze digitali.

INNOVAZIONE - Nel triennio 2018-2020 tra le imprese italiane dell'alimentare e bevande con 10 addetti o più il 57,6% ha svolto **attività innovative** (sono il 59,3% nella manifattura), quota in calo di 4,8 punti rispetto al triennio 2016-2018 per via dell'emergenza sanitaria. Il 71,8% delle imprese del settore ha infatti dovuto sospendere o ridurre le proprie attività innovative nel 2020, con una contrazione degli investimenti meno severa rispetto al totale attività manifatturiere (-7,2 punti).

Il 31,7% delle imprese dell'alimentare tra il 2018 e il 2020 ha innovato i propri **prodotti** (33,1% nella manifattura), mentre il 36% ha introdotto innovazioni nei **processi e metodi di produzione** (35,3% nella manifattura).